Mercordì 20 Marzo 1895

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 68.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . » 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## LE QUESTIONI IMPORTANTI

A Milano — la città della vita operosa e delle nobili iniziative — si stanno ora svolgendo varii convegni in diverse forme utili all'economia nazionale. E perchè non manchi nemmeno la nota sociale, vi si tiene un Congresso per gl'infortuni del lavoro: una questione che agita da tanto tempo le classi diseredate, e che, malgrado lodevoli sforzi per parte di qualche Ministero, non ebbe ancora la desiderata definitiva soluzione.

La Camera di lavoro di Milano ha quindi fatto ottimamente a bandire la riunione di cui si tratta, e la prova ne è che vi aderirono e sono rappresentate adesso al convegno nella metropoli lombarda; 140 associazioni ed 11 altre Camere di lavoro. È interessante assai anche per il Governo e per il Parlamento il tener dietro alle discussioni che si fanno in quella assemblea di operai, per confrontarne fra loro i pareri e questi porre a riscontro cogli studi in materia pubblicati dai teoristi sociologi.

Il problema si riduce specialmente alla forma dell'assicurazione contro i danni degl'infortunii, intorno alla quale abbiamo esempi di legislazione vigente presso altre nazioni che ci precedettero in questo campo della giustizia e della previdenza a favore delle classi lavoratrici. Ma non è il caso di voler in qualsiasi modo prevenire le deliberazioni che stanno per prendere i convenuti a Milano. Piuttosto occorrerà che il Governo prenda note di esse per averle nella debita considerazione allorchè si dovrà occupare nuovamente della questione, in concorso col Parlamento.

Noi vogliamo sperare che ciò avverrà presto, ed in modo da adottare una buona volta un sistema stabile ed efficace. Auguriamo intanto che i risultati del Congresso milanese riescano tali da porger lume e norma ai legislatori nell'opera loro definitiva.

## ROMA PER GARIBALDI

*Roma 19* — Alle 4 pom., si è compiuta oggi sul Gianicolo, la cerimonia pel collocamento della prima pietra del monumento a Garibaldi.

I Sovrani, ricevuti da Crispi, dai ministri, dai sottosegretarii di Stato, da Farini, Biancheri e da altre autorità, assistettero alla cerimonia da apposito padiglione.

Moltissimi invitati circondavano lo scavo per le fondazioni del monumento.

Lo spettacolo era meraviglioso e grande. L'eletto pubblico si pigiava sui palchi, invadeva le tribune, i rialzi di terreno e i monti di materiale del cantiere.

Un bel sole radioso mandava bagliori sulle uniformi militari, le armi e le dorature del palco reale.

Il sindaco Ruspoli pronunciò un applaudito discorso, ricordando sommariamente l'opera di Garibaldi.

Quindi i Sovrani, Crispi e il sindaco firmarono un'artistica pergamena, da porsi nello scavo.

Il Re, mentre la folla intorno alle sponde dello scavo applaudiva e agitava cappelli e fazzoletti, introdusse l'astuccio colla pergamena entro il foro della prima pietra, che venne quindi collocata a posto.

Il Re, dopo aver affabilmente conversato collo scultore Gallori, coll'ingegnere e i capi-mastri, dette il braccio alla Regina, e tornò su sull'impalcato, seguito dai ministri, dal sindaco, dalle dame e da altri personaggi, i quali poco appresso si sono accommiatati.

I Sovrani salivano poi in vettura per tornare alla reggia, mentre il pubblico applaudiva.

Gli allievi carabinieri che facevano ala all'ingresso di Villa Corsini e Piazza S. Pietro in Montorio, presentarono le armi.

Poco dopo le cinque la bella e solenne cerimonia era terminata.

## I dervisci ci attaccheranno?

### Una intervista con Slatin bey.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* ebbe un'intervista con Slatin bey al Cairo. Questi gli disse, a proposito del movimento del Kalifa, che Osman Digma trovasi a tre giornate da Kassala e che circa 12 mila dervisci si trovano nel Ghedaref a Elfascer-Osobru. Il Kalifa dice che i dervisci attaccheranno presto gli italiani; ma Slatin bey dichiara ciò impossibile, giacchè il momento per la guerra, in quei paesi, per riprendere Kassala, è trascorso essendo essi ora privi di acqua. Perciò i dervisci custodiscono soltanto la frontiera, temendo l'avanzarsi degli italiani da Kassala verso il nord-ovest.

## *LA CRISI SPAGNUOLA*

*Madrid 19* — Al Senato e alla Camera si è data lettura delle dimissioni del Gabinetto, indi si tolsero le sedute. I ministri dimissionarii si riunirono ieri sera presso Sagasta.

*Madrid 19* — La Reggente ricevette iersera i presidenti della Camera e del Senato, e Canovas. Le versioni circa la soluzione della crisi, sono contraddittorie.

*Madrid 19* — Credesi che la Reggente designerà stassera la persona che incaricherà di formare il Gabinetto. È probabile che questo si costituirà stasera. Tutto dipende dal risultato della conferenza che la Reggente avrà con Canovas.

## La "Reina Regente„ sommersa

*Cadice 19* — Qui è tornato l'incrociatore *Alfonso*, recatosi alla ricerca dell'incrociatore *Reina Regente*. Esso trovò la *Reina Regente* sommersa a Baja Accitunos presso la spiaggia di Conil all'entrata dello stretto di Gibilterra. L'albero della nave superava l'acqua di mezzo metro d'altezza.

L'*Alfonso* è tosto ripartito con palombari e apparecchi subacquei.

La notizia del naufragio ha prodotto profonda emozione.

Il telegramma non dice parola sulla sorte dell'equipaggio, ciò che farebbe purtroppo temere uno dei più grandi disastri che la storia del mare ricordi; un disastro paragonabile a quello delle navi inglesi *Captain* e *Victoria*. Così non si fa cenno alcuno sulle cause certe o probabili del naufragio, dalle quali si dovrebbe escludere quasi in via assoluta la forza del tempo.

Il ricupero della nave sarà difficile perchè dalla notizia che il telegramma ci dà sulla posizione dell'albero, la *Reina Regente* dovrebbe essere in più di quaranta metri di profondità, ammenochè l'albero non si veda inclinato e quindi la nave non sia posata sul fianco.

Ricordiamo che la *Reina Regente* riconduceva a Tangeri l'ambasciata marocchina reduce di Spagna, e aveva a bordo 420 uomini di equipaggio. Era la più bella nave della flotta spagnola.

## Scioperi colossali in vista

*Parigi 18* — Il *meeting* dei 4687 impiegati degli omnibus e tramways è terminato stamane alle cinque.

In esso fu deciso di aspettare una settimana prima di dichiarare lo sciopero.

Stanotte si uniranno anche i cocchieri di vetture pubbliche per discutere anch'essi sull'opportunità di mettersi in sciopero contemporaneamente ai primi.

## Clericali e massoni in Germania

L'altro giorno nella seduta del Parlamento prussiano si svolse una discussione, che ricordò in piccolo un episodio storico del Kulturkampf. Il deputato del Centro, Holzmann, attaccò con violenza da fanatico i frammassoni, contro i quali scagliò le più assurde accuse ed invocò dal Governo provvedimenti simili a quelli che si vorrebbero applicati contro gli anarchici. Le sue parole furono accolte da un urlo di indignazione: l'oratore, interrotto dal presidente, rinunciò a continuare il suo discorso.

## Il movimento socialista cattolico in Austria

Telegrafano da Roma alla *N. F. Presse* che la congregazione dei cardinali esaminò in questi giorni i documenti presentati dal nunzio apostolico di Vienna sul movimento socialista cattolico in Austria.

La congregazione decise di sottoporre al papa il parere che gli statuti dell'associazione socialista cattolica corrispondono all'enciclica *Novarum rerum*; che però è necessario di pronunciare una autorevole parola di ammonizione contro il modo con cui gli statuti vengono posti in esecuzione, affine di difendere l'autorità della Chiesa contro le intransigenze di alcuni capi del partito socialista cattolico.

Fra breve il papa emanerà un'enciclica con cui esorterà l'associazione socialista cattolica a dichiarare pubblicamente che essa terrà per l'avvenire conto dell'ammonizione papale impartitale. Una seconda enciclica verrà pubblicata più tardi; in questa si esaminerà il movimento cattolico in generale, il suo sviluppo in Francia, nel Belgio ed in Austria, e potrà venir considerata come un'appendice ed un commento dell'enciclica *Novarum rerum*.

## Da Sibari la molle a Roma la forte

Raccontano le sacre carte che Gedeone per scegliere i suoi famosi trecento che dovevano debellare i Madianiti, condusse una forte schiera di soldati assetati al fiume. Molti di questi si assisero comodamente sulla riva, si fecero un bicchiere con foglie di piante, o si fecero coppa col palmo delle mani; altri invece, senza tante raffinatezze, si gettarono supini sulla riva con la testa a fior d'acqua, e bevvero sorbendo. Fra questi ultimi Gedeone scelse i prodi; gli altri, perchè avevano dimostrata la mollezza, furono scartati.

Narrano le antiche cronache che Milone da Crotona aveva educata la propria forza fisica fin da bambino, ed era giunto a tal grado da percorrere quattro volte lo stadio con un toro sulle spalle e di uccidere poi la pesante bestia con un pugno: egli fu sette volte vincitore ai giuochi istmici e sei volte agli olimpici.

Cento e cento altri esempi potremmo citare per provare che le mollezze e le raffinatezze della vita prostrano e degenerano l'organismo umano, e che, per contro, la semplicità dei costumi e l'esercizio muscolare, rialzano e rigenerano la fibra.

I bioligi ed i fisiologi, che tutti i giorni tastano il polso a questa povera umanità, sono d'accordo nel sentenziare che siamo tutti malati, che la nostra razza deperisce sensibilmente, e che fra non molti secoli l'uomo non sarà più che una larva, incapace al lavoro, incapace alla lotta per l'esistenza, e che poi sparirà completamente dalla faccia della terra....

Chi direbbe infatti che noi discendiamo da quelle tempre di ferro, che di ferro si vestivano e col ferro pesantissimo combattevano? E sì che dall'epoca di questi uomini alla nostra non è passata che un'ora del grande quadrante dei secoli!

***

Le cause di questa degenerazione risiedono tutte nel genere di vita che meniamo, vita febbrile, ma vita di tavolino, vita di nervi e non vita di muscoli; noi concediamo troppo poco ai muscoli per convergere la vitalità alla sostanza grigia del cervello. Noi cerchiamo avidamente le mollezze, le raffinatezze della vita fisica, ed è con queste e per queste che andiamo sempre più deperendo. In altri termini, noi dimentichiamo Roma la forte, per ricordarci di Sibari la molle.

Nè vale ad equilibrare questa tendenza, che è più notevole nelle città, la vita dei campi, la quale purtroppo tende anch'essa a convergere ai grandi centri. Leone Tolstoi, che è uno dei più profondi osservatori delle malattie del secolo, è il più fiero nemico di questa fatale tendenza.

La scienza, dopo aver trovate le cause di questo pericolo della degenerazione completa dell'uomo, ne cerca i rimedi.

Ed ecco gli igienisti che dettano leggi: uno vuole il reggime delle bistecche, quest'altro predica il vegetarismo, un altro vuole aria, luce, moto, quest'altro

APPENDICE DEL *FRIULI* (52)

## BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Oh! sì, sì, per sempre! mormorò la fanciulla.

— Nulla ci potrà mai più dividere, fuorchè la morte!

— Nulla, tranne la morte!

— Lo giurate, Sara?

— Per mia madre, o Giorgio!

— Bene! disse il giovane rabbrividendo a un tempo di felicità e d'orgoglio. Da questo punto voi siete mia moglie, o Sara; guai a chi tenterà disputarvi a me!

A tali parole, Giorgio poggiò le sue labbra su quelle della fanciulla, e temendo senza dubbio di non essere più padrone di sè davanti a tanto amore, a tanta gioventù ed avvenenza, slanciossi nel vicino gabinetto, la finestra del quale, al pari di quella del padiglione, guardava sulla legnaia, e scomparve.

In quel punto un colpo di tuono rimbombò sì tremendo, che Sara cadde ginocchioni. Quasi nello stesso istante la porta s'aprì ed entrarono il signor di Malmèdie ed Enrico.

XVIII.

Nel corso della notte l'uragano cessò, ma soltanto alla domane poteronsi valutare i guasti da esso cagionati.

Gran parte dei bastimenti ancorati nel porto avevano sofferte considerabili avarie: molti, gettati gli uni contro gli altri, eransi a vicenda sfracellati, e la maggior parte disalberati e rasi come pontoni; due o tre, trascinando le àncore, avevano arenato sull'isola dei Tonnellieri.

Uno, finalmente, rovesciato e sommerso nel porto da un colpo di vento, era perito coll'equipaggio, non avendosi potuto recargli soccorso.

A terra, la devastazione non fu minore.

Poche case di Porto Luigi avevano resistito al terribile cataclisma: quasi tutte quelle coperte di tavole, di ardesie, di tegole, di rame o di latta, erano state danneggiate o scoperchiate, ed enormi screpolature ne solcavano le pareti.

Quelle sole che terminavano con *argamasse*, cioè con terrazzi all'indiana, apparvero totalmente incolumi.

Al mattino perciò le vie erano tutte sparse di rottami, e alcuni edifizi non reggevano più sulle fondamenta che a mezzo di numerosi puntelli.

I palchi eretti nel Campo di Marte per la corsa giacevano rovesciati.

Due cannoni di grosso calibro, piantati in batteria nei dintorni del Gran Fiume, e rimossi dal turbine, si trovarono alla mattina in senso opposto a quello in cui furono lasciati la sera.

L'interno dell'Isola presentava non meno deplorabile aspetto.

Quanto rimaneva ancora del raccolto (che fortunatamente era già quasi fatto) trovossi svelto da terra; in molti luoghi iugeri interi di bosco offrivano l'aspetto di biade squassate dalla grandine.

Quasi nessun albero isolato aveva potuto resistere alla furia dell'uragano, e i tamarindi stessi, questi alberi flessibili per eccellenza, giacevano spezzati, il che fino allora era riguardato come impossibile.

La casa di Malmèdie, una delle più alte di Porto Luigi, aveva sofferto moltissimo.

Fuvvi anzi un momento in cui le scosse durarono sì violenti che Malmèdie e suo figlio avevano deciso di andar a cercare un rifugio nel padiglione, il quale, costrutto tutto di pietra, ad un sol piano, e protetto dal terrazzo, offriva evidentemente minor presa al vento.

Enrico dunque corse dalla cugina, ma, trovata vuota la camera, suppose che, al pari di lui e del padre, Sara, impaurita dall'imperversar del temporale, avesse pensato a rifugiarsi nel padiglione.

Vi scesero tosto e ve la trovarono diffatti.

La sua presenza colà non aveva nulla di straordinario, nè poteva eccitar sospetti, e il di lei terrore non abbisognava di scuse.

Laonde ne risultò che nè il padre nè il figlio sospettarono per nulla del motivo che aveva fatto uscire Sara dalla propria stanza, e lo attribuirono ad un sentimento di paura di cui essi medesimi non andavano esenti.

Sull'albeggiare, come fu detto, cessò il temporale.

Ma, benchè nessuno avesse dormito la notte, non osarono abbandonarsi ancora al riposo, e tutti occuparonsi a verificare la porzione di perdite personali cui dovevano soggiacere.

Dal canto suo il nuovo governatore percorse dal mattino le vie della città, mettendo la guarnigione a richiesta degli abitanti, e ne seguì che, alla sera stessa, buona parte dei vestigi della catastrofe era già scomparsa.

D'altronde, convien dirlo, ognuno a sua volta affannavasi a tutto potere onde restituire a Porto Luigi l'aspetto che aveva il giorno innanzi.

Era prossima la festa dello *Yamsè*, una delle migliori solennità dell'isola; ora, siccome quella festa, il nome della quale è probabilmente sconosciuto in Europa, coincide intimamente cogli avvenimenti di questa storia, chiediam licenza ai nostri lettori di spendere su di essa alcune parole preparatorie che ci sembrano indispensabili.

È noto che la grande famiglia maomettana è divisa in due sette, diverse non solo, ma ben anco nemiche: la sonnita e la siita.

La prima, alla quale appartengono le popolazioni arabe e turche, riconosce Abu-Beker, Omar e Osmano, pei legittimi successori di Maometto; l'altra, di cui sono seguaci i persiani e i mussulmani indiani, considera i tre califfi quali usurpatori, e pretende che il solo Alì, genero e ministro del profeta, avesse diritto alla sua eredità politica e religiosa.

Nel corso delle lunghe guerre promosse dai pretendenti, Hossein, figlio d'Alì, fu sorpreso vicino alla città di Kerbela da una torma di soldati spediti da Omar ad inseguirlo, e il giovine principe e sessanta de' suoi parenti che l'accompagnavano, caddero trucidati dopo eroica difesa.

È l'anniversario di quel nefasto avvenimento che tutti gli anni, con festa solenne, celebravano gl'indiani maomettani; questa festa è nomata *Yamsè*, per corruzione del grido di Ya Hossein! o Hossein, che i Persiani ripetono in coro.

Essi hanno del resto travisata la festa al pari del nome, frammischiandovi usanze del paese natio e cerimonie dell'antica loro religione.

Ora, era il prossimo lunedì, giorno della luna piena, che i Lascari, i quali nell'Isola di Francia rappresentano i siiti indiani, dovevano, secondo l'uso loro, celebrare lo *Yamsè* e dare alla colonia lo spettacolo di quella strana cerimonia, aspettata quell'anno con molta maggior ansietà degli altri precedenti.

A vero dire, un'insolita circostanza doveva rendere la festa assai più splendida che mai non fosse stata; i Lascari sono divisi in due schiere, i Lascari di mare e quelli di terra, che si riconoscono, quelli di mare, alle loro vesti verdi, e quelli di terra alle vesti bianche.

Ogni compagnia celebra d'ordinario a sua volta la festa col maggior sfarzo possibile, cercando ecclissare la rivale: da ciò nasce un'emulazione che va a finire in dispute, e le dispute degenerano poi in risse: i Lascari di mare, più poveri ma più forti di quelli di terra, si vendicano non di rado a bastonate, e qualche volta anche a sciabolate, della superiorità finanziaria degli avversari, obbligando così la polizia ad interporsi onde impedire una zuffa mortale.

Quell'anno però, mercè l'attiva intromissione d'un ignoto mediatore, animato senza dubbio da zelo religioso, le due compagnie avevano rinunciato alle reciproche gelosie, riunendosi per non costituirne che una sola; perciò, come abbiam già detto, erasi sparsa voce dappertutto che la solennità sarebbe insieme più pacifica e più splendida degli anni precedenti.

(Continua).

non vede salvezza che nella ginnastica.

Tutte belle teorie, perchè servono e sono possibili soltanto a pochi. Per i poveri non ci sono bistecche, il vegetarismo ripugna, l'aria, la luce, il moto, per molti che devono guadagnarsi il pane ogni giorno, sono un *lusso che* resta allo stato di pio desiderio, e la ginnastica così com'è praticata oggidì, è una.... poesia.

Certo la ginnastica sarebbe assai efficace per rinvigorire le generazioni; ma essa ha il peccato d'origine di essere troppo «regolamentata». Le stesse norme, le stesse discipline per tutti gli organismi, per tutti i temperamenti, e, si può dire, anche per tutte le età.

È comico, per esempio, trovare in questo infuriare di regolamentarismo, che il bastone Jäger debba avere tanti centimetri di lunghezza, che di tanti centimetri debba essere il passo di corsa, o un determinato scarto dei piedi, e via dicendo; come se tutti i giovani e gli adulti *avessero identico grado di forza*; identico sviluppo, identiche proporzioni. Insomma, alla ginnastica ufficiale d'oggigiorno manca la base fondamentale, cioè «razionalità», epperò serve a poco o a nulla, riescendo estenuante per gli uni, insufficente per gli altri e benefica a pochissimi. D'altra parte è costosa, perchè richiede e palestra e attrezzi e tempo.

***

Dopo gli igienisti vengono i medici-fisiologi; essi, partendo da un presupposto patologico, studiano gli effetti della fatica, analizzano gli elementi di produzione della forza fisica, tentano delle cure per lo più costose, e chiedono alla terra o ad altri animali i rimedi per riparare alle perdite della forza umana.

Adesso, per esempio, si è trovato che lo zucchero è un grande produttore di forza muscolare.

Un signor Vivien, poco tempo fa, al *Comizio agrario di Saint-Quintin in Francia*, tenne una conferenza che convinse tutti gli uditori.

Egli, basandosi su esperimenti suoi e di studiosi tedeschi, prova che aggiungendo lo zucchero nell'alimentazione naturale degli animali; questi acquistano in grassezza e in forza.

Effettivamente, dice la scienza, lo zucchero si trasforma parzialmente nello stomaco in acido lattico, che dissolve il fosfato di calce degli alimenti e facilita la digestione e l'assimilazione. Ciò giustifica l'uso dei piatti dolci alla fine del pranzo. Le infusioni molto zuccherate *sono digestive. Lo* zucchero accresce la forza muscolare al titolo di idrato di carbone.

Secondo il dott. Harley, lo zucchero si accumula negli organi a riposo ed è poi consumato con lo sprigionamento dell'acido carbonico durante il funzionamento dei muscoli.

Il dottor Harley, servendosi dell'ergografo d'uno scienziato nostro italiano, il dottor Mosso, ha riconosciuto: 1. che un reggime a base esclusivamente di zucchero comunica all'uomo tanta forza quanta gliene comunica un pasto ben regolato, ma la stanchezza comincia più presto; 2. che l'assorbimento dello zucchero a digiuno accresce *la potenza muscolare nelle proporzioni* di 62 a 76 0/0; 3. che se ad un pasto *insufficiente per nutrimento si aggiunge* una quantità di 250 grammi di zucchero assorbito durante otto ore, il rendimento del lavoro muscolare viene quasi duplicato, e passa da 22 a 36 0/0.

Prova certa di queste ottime qualità dello zucchero nell'alimentazione è che tutti gli animali sono ghiotti delle cose dolci.

Che dire poi dei bambini, che agiscono per istinto, e che amano tanto i dolci e le frutta?

Ma anche qui siamo davanti a seria difficoltà, perchè lo zucchero è.... amareggiato da tasse, da dazi, da ogni sorta di aggravi, ed è alimento di lusso, inaccessibile ai più.

***

Abbiamo invece un sistema che si adatta alla condizione finanziaria e sociale di tutti; ed è il sistema col quale Eugenio Sandow, nuovo Milone Crotoniano, è diventato l'uomo più forte del mondo.

Sandow ha adesso 26 anni; è prussiano. *I suoi genitori, fisicamente* parlando, appartengono alla media umana.

Fin da fanciullo, *pur essendo gracile*, Eugenio ha sempre avuto un grande trasporto per gli esercizi fisici; la ginnastica era la sua passione, ed i giuochi atletici nei circhi lo distoglievano tanto dagli studi, che i suoi genitori gli proibirono di assistervi. Così Eugenio non potè arrivare all'Università, ma, attratto sempre dall'esercizio della ginnastica, trascurò gli studi, ragion per cui i suoi genitori non vollero più saperne di un figlio cosifatto. Rimasto senza mezzi, senza amici, senza professione, come risolvere la questione della minestra quotidiana? Pensò che unico scampo era far conoscere *la sua forza* divenuta prodigiosa. All'uopo esercitò un mezzo abbastanza curioso.

Alle porte di tutti i caffè e dei pubblici ritrovi di Amsterdam esiste una di quelle macchine col sacramentale invito: «*Mettete dieci centesimi nel buco*», grazie alle quali ogni buon Amsterdamese *misura ogni giorno con un pugno* il grado di forza di cui può disporre. È un buon sistema, questo, molto apprezzato dai popoli e dalle genti forti. Gladstone, per esempio, ogni mattina misura in tal modo la propria forza, e così fanno molti che hanno la debita considerazione della forza muscolare.

Una bella mattina tutte le macchine misuratrici della forza muscolare furono trovate sconquassate; non servivano più. Contrarietà degli abitudinari cittadini di Amsterdam. Si cerca, ma non si trova, il reo, e intanto si fanno accomodare le macchine.

*Un'altra bella mattina*, di nuovo tutte le macchine sconquassate. Irritazione degli abitudinari e pacifici cittadini di Amsterdam. La Polizia si impensierisce, indaga, promette un premio di 1000 fiorini allo scopritore del colpevole, ma nulla! Le macchine intanto vengono riaccomodate.

Una terza bella mattina daccapo con le macchine sconquassate. Indignazione generale e grandissima di tutti gli abitudinari, pacifici e probi cittadini di Amsterdan. La Polizia non sa più che pensare, mette sentinelle alle macchine, manda squadre e pattuglie di guardie in giro ed in agguato contro il misterioso personaggio sconquassatore delle macchine.

Cosa da perdere la testa!

*Ma Eugenio Sandow, finalmente si fa* cogliere sul fatto al tentativo dello sconquassamento n. 4. Se si fosse arrestato il famigerato Jack, lo squartatore, i londinesi e la polizia non avrebbero provato giubilo maggiore di quello degli onesti cittadini di Amsterdam per l'arresto di Sandow.

Pure essi non credevano che egli da solo avesse potuto compiere tanti sconquassi, perchè un uomo solo non avrebbe avuta la forza sufficiente.

Condotto in prigione, e poi davanti al giudice, Sandow narrò la sua istoria, e come, a rigore di termini non era *colpa sua se la sua forza superava la* resistenza delle macchine misuratrici, *egli fu assolto. E così il giovane* prussiano aveva ottenuto il suo intento: quello di farsi conoscere.

A stormi i Barnum affluirono alla modesta casa di Sandow per scritturarlo. Egli adesso guadagna 200,000 marchi all'anno.

Quale prodotto intellettuale rende tanto?

Il Sandow sostiene col braccio teso oltre 135 chilogrammi; poggiando le mani e i piedi per terra, sostiene sul dorso un peso della bellezza di 1100 chilogrammi. Egli inoltre a forza di esercizio riesce a muovere a tempo di *musica il muscolo* bicipite, che ha sviluppatissimo.

*Naturalmente Sandow fu oggetto* di studi dei fisiologi, degli anatomici e degli artisti.

Gli inglesi, che, come si sa, son pure grandi cultori e maestri degli esercizi corporali, studiarono assai da vicino il sistema Sandow, per diventar forti; e lo applicarono agli allievi dell'Accademia militare di Woolwich ed altri istituti militari, con risultati meravigliosi.

Ecco adunque in che cosa consiste il sistema di Sandow:

1. Esercitarsi con manubri leggeri (per un adulto, basta un manubrio di chilogrammi 2 e mezzo circa per ciascuna mano). 2. *Esercitarsi sistematicamente cominciando* con mezz'ora al *giorno e aumentando successivamente* fino ad un'ora. 3. Mangiare e bere quanto piace e dormire un tempo appena sufficiente. 4. Esercitarsi all'aria libera. 5. Fare movimenti energici e non cessare se si sente dolore ai muscoli. 6. Non esagerare negli esercizi. 7. Passare un po' alla volta ad esercizi più difficili. 8. Fare che tutti i muscoli risentano l'azione degli esercizi e dare loro uno sviluppo simmetrico. 9. Abituarsi a respirare bene, tirando il respiro dal fondo dei polmoni.

C. A. Musgrove dice nel *Die Nation* che egli ha sperimentato su sè stesso questo sistema, e l'ha fatto adottare a una dozzina di ragazzi con risultati splendidissimi.

Bisogna però intenderci: anche nella *pratica del sistema Sandow è necessario* il raziocinio; bisogna che esso sia *seguito nella giusta misura, senza esagerazioni*, le quali potrebbero riescire ad effetti opposti; perchè non è sempre vero che la forza muscolare sia sinonimo di vera salute; bisogna, in altri termini, che l'esercizio graduale non cessa mai dai rapporti con la salute.

***

Certo tutte le indagini più minuziose della scienza meritano il maggior rispetto, ma tutti questi postulati, queste scoperte, non sono altro che rimedi agli effetti, non tolgono di *mezzo le cause*, ed è contro queste che si dovrebbe volgere le armi.

Il sistema Sandow invece, per le vie più semplici e naturali, rifà l'organismo e mira a distruggere le cause della degenerazione.

Bando dunque alle mollezze, e mano ai manubrii, se vogliamo servire agli scopi finali della natura, se non vogliamo far perire la nostra razza.

Educhiamo la forza muscolare, che è uno degli elementi più importanti nelle battaglie della vita. Con essa si guadagna una maggior coscienza, una maggior fiducia di sè; da ciò la forza d'animo, il sentimento del lavoro, e tutte quelle altre virtù delle quali i moralisti fanno stare l'evangelio del perfetto cittadino.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1415). I Veneziani mandano barche *armate contro Latisana e Marano*.

×

Un pensiero al giorno.

Non è necessario lambiccarsi il cervello onde cercare il segreto per essere felici. Tutto *consiste nel saper trovare il modo di non rendersi inutilmente infelici*.

×

Cognizioni utili.

Bisogna respirare bene per fare buon sangue, e bagnarsi il corpo con l'acqua fredda per purificarlo e combattere l'anemia.

I polmoni hanno una parte importantissima nel formare il sangue, giacchè assorbono l'ossigeno dell'aria. Un uomo ha duopo di mezzo metro cubo di ossigeno in ventiquattro ore. La respirazione è involontaria, ma la volontà può avere molta azione su essa, quando, per esempio, si respiri profondamente e si allontani dal sangue più acido carbonico, come molta può averne l'acqua.

Non v'è rimedio che giovi tanto a purificare il sangue quanto l'acqua in forma di un'affusione generale. *La quantità di ossigeno che entra in* esso può in tal modo essere raddoppiata e triplicata.

L'anemia può considerarsi come un perturbamento generale nella nutrizione, non di indole infettiva, *ma spesso ereditaria*, per cui si altera la formazione del sangue. Or bene, la cura idroterapica giova assai a modificare in meglio questo *stato morboso del sangue*.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* illumina, l'*altro* è macellato;
Trovi nell'*ultimo* pronome ascoso;
Scienza utilissima ti dà il *totale*,
Che gode il credito universale.

Spiegazione del logogrifo precedente.

CERA-CEDRI-CAPRE-PREDICA.

×

Per finire.

Visita di condoglianza.

Si parla del marito defunto.

— Ohimè! Povero e caro uomo — sospira la vedova piangendo — Pensare che mi diceva sempre: «Vattene al diavolo!», e che invece se n'è andato lui!

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### La suicida di Bagnaria Arsa

non si chiama Ferro — come dicemmo ieri — ma Angela Pizzocchini, settuagenaria.

Sembra che la poveretta fosse da lungo tempo affetta da mania di persecuzione.

L'equivoco sul cognome avvenne perchè la suicida era cognata del fu barone Ferro.

## I dazî di consumo nei Comuni

### Appalto od esazione diretta?

### L'ALTRA CAMPANA.

Sandaniele, 18 marzo.

Qui a Sandaniele si conosce perfettamente chi sia quel buon figliuolo che attrattiene i vostri lettori sopra il tema del dazio di consumo; si apprezza convenientemente le sue buone intenzioni; si sa quale onesto significato abbia quella frase «troppo facili accondiscendenze», le quali permettono che quei *vampiri* che sono gli speculatori facciano largamente il loro pro; si sente molta gratitudine per i consigli che il corrispondente dà sulla interpretazione del contratto, sullo studio dei conti dell'appaltatore, e sopratutto per le felicissime *ipotesi sui registri falsi*.

Ma, ad onta di tutto ciò, si è convinti che il vostro corrispondente sa di leggi e conti daziarii, come di astronomia; che quanto egli scrive non può prendersi sul serio, perchè si sa da chi è ispirato; e che a Sandaniele commercianti e cittadini tutti hanno la fondata persuasione che, chi dirige le faccende del paese, ha avuto ha ed avrà sempre per unico intento l'interesse il decoro e l'onore del paese, e non è disposto a «facili accondiscendenze» con alcuno che vantandosi di far l'interesse pubblico, si studia di far valere interessi diversi.

La quistione dell'appalto o dell'economia nella esazione dei dazii comunali *fu tema degno di studio, ma non lo è* più, perchè il problema fu agitato in tutte le forme ed esaminato su tutte le facce.

A Sandaniele si hanno elementi moltissimi per giudicare pro e contro, e si hanno elementi per dimostrare che i calcoli del vostro corrispondente sono affatto fantastici, e che col contratto d'appalto in vigore, gli interessi del Comune ebbero vantaggi rilevanti, non essendo scompagnati dal vantaggio dei contribuenti.

Vi prometto che a suo tempo i lettori del vostro giornale avranno qualche altra notizia da qui, che tranquillizzerà anche il vostro corrispondente sulla fede che bisogna prestare ai registri, e quanta parte può avere l'«ignoto», la «noncuranza» o le «facili accondiscendenze» nella amministrazione del nostro Comune.

*S.*

**Ferrovie.** L'amministrazione della S. F. M. ha sottoposto all'approvazione governativa, fra altro, il contratto stipulato colla Società nazionale delle officine di Savigliano per la fornitura e posa in opera di due serbatoi in lamiera di acciaio e di una trasmissione per la pompa del fornitore della Stazione di Casarsa lungo la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

### Prodezze bacchiche.

Cividale, 19 marzo.

Si discorre in paese di un fatto abbastanza grave, che sarebbe avvenuto ier sera alle ore 10 circa, in vicinanza del ponte San Quirino, sulla strada che mette a San Pietro al Natisone.

Tre o quattro giovani cividalesi, di poco giudizio, alquanto brilli, i quali venivano da San Pietro a piedi, a quanto pare poco forti camminatori, avrebbero premeditato di farsi condurre a casa del primo ruotabile che per istrada avessero incontrato. Difatti, caso volle che s'imbattessero in una carretta tirata da un cavallo, di proprietà di certo Strazzolini di San Pietro, che ritornava a casa carico di un arnese vinario vuoto.

Appena scortolo, uno della comitiva, il *più bravo*, si precipitò alla testa del cavallo, ed afferrate le briglie, assestò, dicesi, al povero animale, varî colpi di bastone, tagliando anche i tiranti, ed ingiungendo, con minaccie, al guidatore, di voltare e condurre la comitiva a Cividale.

Successe un po' di lotta, di modo che cavallo e carretta andarono a finire in un fosso, mentre il povero conduttore, preso dallo spavento, gridava aiuto a squarciagola.

A quelle grida sopraggiunsero alcuni abitanti del vicinato, mentre gli assalitori si davano a precipitosa fuga, inseguiti dai sopraggiunti.

Il *più bravo* non ha potuto sfuggire alle robuste unghie degli *inseguitori*, che, raggiuntolo, lo condussero in una stanza, e colà lo rinchiusero, consegnandolo poi alla *benemerita*, che, avvertito contemporaneamente il maresciallo di Cividale (essendo successo il fatto su questo territorio), lo tradusse a San Pietro.

Oggi dalla caserma dei rr. carabinieri, il *più bravo*, che sarebbe certo M., scrivano d'avvocato, venne tradotto a *queste carceri mandamentali*.

Si esclude lo scopo di rapina; però io, giudice, per insegnare a codesti ragazzacci ad usare moderatamente del liquore di Bacco, li condannerei per questa volta ad una serqua di buone sculacciate, ed alla rifusione dei danni, che s'intende.

*Ortica.*

**L'infanzia abbandonata.** A Premariacco la bambina Donato Angela d'anni uno, lasciata momentaneamente sola, cadde in una vasca d'acqua e miseramente annegò.

**Furto di formaggio.** Giov. Battista Silvestri, contadino da Zompitta, denunciò che ignoti mediante scasso aprirono la porta della caotina attigua alla sua casa di abitazione e rubarono circa 80 chilogrammi di formaggio e 4 litri di vino, il tutto del valore di circa lire 130.

**Vandalismo.** Giuseppe Barburini, possidente di Remugnano (Reana), denunciò che in un campo aperto di sua proprietà, ignoti tagliarono abbandonandole al suolo tante viti per il valore di circa lire 80.

**Furto di caldaie.** A Pagnacco certa Laura Furlan nell'allontanarsi dalla casa del proprio zio Antonio Furlan, col quale conviveva, asportò due caldaie di rame del valore di lire 42.

La Furlan venne denunciata all'autorità giudiziaria.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Il Prefetto che viene e che non viene.** Secondo la *Tribuna* è sospeso il movimento di prefetti: Silvagni, Saladini, Segrè, rimarrebbero rispettivamente a Ravenna, Messina e Lecce.

Noi abbiamo invece notizia che il comm. Segrè ebbe la partecipazione ufficiale della sua nomina a Prefetto di Udine.

**Una istituzione veramente umanitaria** è quella dell'«Educatorio» che alcuni benemeriti del pubblico insegnamento fonderanno nella nostra città col titolo di «Scuola e Famiglia», e che trova largo appoggio di simpatie e del necessario concorso materiale presso la nostra cittadinanza, la quale mostra così di comprendere il significato e lo scopo nobilissimo della nuova istituzione.

Gli «Educatori» si vanno fortunatamente moltiplicando in Italia, e appunto domenica ne venne inaugurato uno a Roma per i bambini poveri, alla presenza del ministro Baccelli, del sottosegretario di Stato on. Costantini, del provveditore agli studi comm. Bacci, del prefetto, del sindaco, degli assessori, del deputato Ostini, del personale insegnante, e di molti invitati. I bambini cantarono l'*inno* di Mameli e un inno al Re. Fu servito loro il pranzo. L'on. Baccelli pronunziò un discorso dicendo che gli «Educatori» sono «un'opera politica, morale e sociale».

Ci auguriamo di poter assistere in breve ad una festa simile nella nostra città.

**Il positivismo di Roberto Ardigò.** Questo è il tema della prossima conferenza, che il dott. Augusto Gazzani terrà venerdì sera 22 corr. nella solita sala del r. Istituto Tecnico.

**Socialisti a confino in Friuli.** Il Tribunale penale di Venezia ha ieri confermato la sentenza del Pretore, che condannava a 50 giorni di confino i seguenti socialisti, perchè facenti parte del «Fascio dei lavoratori»:

Hopfgartner Felice, da scontarsi a Udine — Pietro Zenni id. id. a Cividale — Antonio de Rocco id. id. a Pordenone — Valentino Pias id. id. a Codroipo.

**Il sequestro dell'«Asino».** Il noto giornale socialista quotidiano, diretto da Guido Podrecca di Cividale, venne l'altro ieri sequestrato. L'*Asino* scrive che il suo sequestro venne così motivato dalla Procura generale: «Perchè in tutto il contesto di detto foglio e principalmente colla vignetta in pagina prima e cogli articoli pubblicati nella pagina seconda e parte della terza, si fa l'apologia di fatti che la legge reputa delitti, ecc. ecc.»

**La moda per le signore.** La moda, indecisa ancora per la forma e il colore dei vestiti da mezza stagione, ha proprio, in fatto di soprabiti, preso la sua decisione: la *forma moderna* di soprabito, per signore, questa primavera, sarà proprio quella delle giacchettine a sacco, che l'autunno scorso non avevano potuto *attaccar molto*, e che si moltiplicheranno invece senza fine sotto i raggi tiepidi del sole d'aprile. È bella, la moda?

Ecco: per le donne giovani, ben fatte, graziosissime, la moda è bella. Nulla di più seducente, infatti, che quella rigidezza di linee uniformi quando ne trasparisca l'eleganza morbida di linee di un bel corpo giovanile, quando a ogni passo, a ogni movimento, sotto l'ampiezza di sacco del panno lucido e leggero, si disegni la pienezza svelta del busto, si accusi la sottigliezza graziosa della vita, la curva snella del fianco, tutta la perfetta euritmia di proporzioni della persona ben modellata.

Ma se voi siete troppo alta, la giacchettina a sacco vi riduce a non essere che una pertica ben piallata; ma se voi siete troppo grassa, con la giacchettina a sacco ci son tutte le probabilità che voi dobbiate sembrare una botticella rotonda e rotolante; ma se voi non avete una persona fatta a pennello, la giacchettina a sacco, dandovi perfidamente ad intendere di nascondere qualche piccola imperfezione della vostra figura, riescirà a farla risaltar dieci volte tanto.

Riassumendo: il cronista raccomanda la giacchettina a sacco a tutte le lettrici giovani e belle; quanto alle altre... Ma forse che vi sono le... *altre*, fra le lettrici? Forse che esistono lettrici... *altre*? Il cronista raccomanda la giacchettina a sacco a tutte le lettrici.

### Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

**Teatro Sociale.** Pubblico abbastanza numeroso ieri sera all'ultima degli *Ugonotti*. I soliti applausi nel quart'atto al tenore Ferrari ed alla signora Palermini, al baritono Giacomello, ed agli altri tutti.

Questa sera prova generale della *Traviata*, sull'esito della quale si fanno liete previsioni.

Domani prima rappresentazione della vecchia Opera di Verdi, ch'è sempre però fresca e gradita.

*Il vice-cronista.*

**Quelli che vanno a teatro « gratis. »** La *Tribuna* publica una curiosa nota: È la lista degli intervenuti gratuitamente in un teatro di musica, redatta dal controllore a maggiore sodisfazione dell'impresario, il quale, avendo calcolato, con uno sguardo in giro per la sala, un incasso di 1500 lire circa, se lo è visto ridotto a lire 387 soltanto!

Parenti e amici intimi dell'impresario.

Parenti e amici degli inservienti e sorveglianti (custodi, maschere, buttafuori, porta-ceste, comparse e vigili).

Autorità municipali e governative.

Giornalisti e loro famiglie.

Amici e affittacamere degli artisti.

I vicini degli stessi.

Agenti teatrali, ditte musicali, artisti a spasso.

Impiegati delle varie amministrazioni che hanno relazione col teatro: Agenzia delle tasse, dei trasporti, di pubblicità; personale del gas, delle ferrovie, del telegrafo e della posta.

Addetti alle attrezzerie, sartorie e calzolerie teatrali.

Portieri di albergo.

Scenografi e loro aiutanti.

Famiglie e giovani del parrucchiere.

Famiglia del medico del teatro.

Attacchini dei manifesti.. ecc. ecc.

Quegli *eccetera* dicono chiaro che la lista non finisce lì.

**Mezza Quaresima.** Domani a sera, ricorrendo la mezza Quaresima, avranno luogo balli mascherati nel Teatro Nazionale e nella Sala Cecchini.



## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 19 - 3 - 95 | ore 9. | ore 15. | ore 21. | 20 mar. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 754.3 | 750.6 | 749.7 | 746.6 |
| Umido relat. | 65 | 63 | 58 | 33 |
| Stato di cielo | ser | cop. | misto | cop. |
| Acqua cad mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | S | — | E |
| Vento (vel. Kilom. | — | 3 | — | 5 |
| Term. centigr. | 6.4 | 10.4 | 7.2 | 7.6 |

Temperatura (massima 14.4, minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto 0.8

*Tempo probabile:*

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario — Temperatura mite.

## Il discorso Rudinì a Palermo

*Palermo 19* — Quest'oggi all'on. Di Rudinì venne offerta una colazione per dargli occasione di pronunziare un discorso politico.

Intervennero circa quattrocento sottoscrittori, fra cui molti rappresentanti di *Caccamo*, collegio elettorale dell'on. marchese. Sono arrivate anche le rappresentanze di molte associazioni politiche di Caltanisetta, Marsala ed altre città. La stampa fu invitata.

Il discorso fu pronunciato al tocco.

I giornali pubblicano estesi riassunti del discorso dell'on. Rudinì, sul quale diremo domani qualche cosa, mancandoci oggi tempo e spazio per occuparcene.

## *SAN GIUSEPPE*

*Roma 19* — Per l'onomastico della figlia di Crispi *moltissimi furono i regali* mandati in casa Crispi.

Lo sposo le regalò un superbo cavallo. Il padre le donò un prezioso oggetto.

*Roma 19* — Stamane l'on. Crispi è rimasto in casa per godere la festa intima di famiglia, essendo l'onomastico di sua figlia, principessa Linguaglossa, che ha ricevuto molti fiori e doni.

Quasi tutti i deputati presenti a Roma telegrafarono all'on. Biancheri augori pel suo onomastico.

## Il fidanzamento del duca d'Aosta

### La domanda formale. L'annuncio del matrimonio

*Parigi 19* — Il duca d'Aosta fece ieri sera domanda formale della mano della principessa Elena alla contessa di *Parigi*, dopo la passeggiata nel parco.

Erano presenti nel grande salone di Chantilly, il duca d'Aumale, i coniugi duchi di Joinville, i duchi di Chartres, ed altri *invitati*.

Essendo stata aggradita la domanda, i fidanzati si appartarono lungamente. Subito dopo vi fu vivo scambio di telegrammi fra re Umberto e il duca d'Aosta, e quindi si annunziò a Chantilly officialmente il matrimonio.

La partenza della contessa di Parigi per Stowe-Huse fu protratta fino a giovedì.

Il matrimonio è accolto favorevolmente; i giornali radicali finora si trattengono da commenti, e si limitano ad apprezzare le qualità morali e fisiche del duca d'Aosta.

Il duca d'Aosta sarà ricevuto giovedì da Faure.

## LO CZAR TISICO?

*Pietroburgo 19* — I medici temono che lo Czar sia malato di tubercolosi polmonare, malattia questa che — come si sa — ha fatto parecchie vittime nella famiglia imperiale.

Gli hanno ordinato il riposo e una cura climatica nel sud, ma lo Czar si rifiuta ostinatamente a seguire le prescrizioni mediche, e lavora dodici ore al giorno.

## L'occupazione d'Adigrat sarebbe già avvenuta

*Roma 19* — Informazioni particolari farebbero ritenere che il Baratieri sino da ieri abbia occupato Adigrat e che si attende a dare più tardi la conferma ufficiale della notizia.

Baratieri aveva infatti proposto al Ministero l'occupazione permanente di Adigrat, come punto strategico importantissimo per la difesa della Colonia nei suoi confini col Tigrè.

Dai rapporti intorno ai combattimenti d'Africa, risulta che nessuno dei nostri feriti, cui toccò la triste sorte di rimanere per uno o due giorni sul campo di battaglia in potere del nemico, ebbe a subire sevizie.

Ebbero tutti invece cibo e bevande perchè ras Mangascià aveva in antecedenza dato ordine per astenersi da qualunque maltrattamento, essendo la battaglia in domenica, e perchè omai si è persuasi che noi italiani, nemici e debellatori dei dervisci, siamo con essi realmente confratelli nella religione di Cristo; persuasione questa che ai tempi di Dogali ras Alula non aveva.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Per la campagna elettorale

*Roma 19* — Si annuncia per venerdì l'arrivo di Cavallotti per assumere la direzione del Comitato radicale elettorale.

Al Ministero dell'Interno si assicura che fino ad oggi quarantacinque Provincie hanno compiuto la revisione delle liste elettorali e si prevede in modo certo che per la fine del mese sarà compiuta in sessanta.

### I nuovi senatori

*Roma 19* — Le nomine dei nuovi senatori avranno luogo subito dopo le elezioni per modo che possano prestare giuramento nella seduta reale.

Si fanno i nomi dei deputati, Mordini, Pelloux, Cardarelli, Tondi, Potamia e Massabò.

### Italia e Austria a proposito della questione dei vini

*Roma 19* — Non riuscendosi ad indurre il governo austro-ungarico a rispettare il trattato di commercio, specialmente per ciò che riguarda l'esportazione dei nostri vini, il governo italiano si vedrà obbligato a fare delle rappresaglie.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 18 marzo.*

Quantunque sia oggi giornata semifestiva possiamo tuttavia constatare un seguito al miglioramento iniziatosi negli ultimi giorni.

Molte furono le domande per gli acquisti in quasi tutti i generi, ma specialmente nei titoli fini e finissimi tanto greggi che lavorati; ciò ebbe per conseguenza non tanto un aumento nel numero degli affari che oggi furono fatti, quanto, ed è quello che più conta, nell'essere le offerte, che fa l'acquirente, sensibilmente modificate in favore del venditore.

Le due verità della giornata sono: idee di maggiore sostegno, anzi d'un concreto aumento nei detentori, e numerose richieste che tentano e cercano il proprio esaurimento, anche migliorando l'offerta.

Il rialzo, però, continua ad essere più manifesto nelle qualità fine e finissime, tanto greggie che organzini, che è la parte più scarsa negli articoli sete.

(Dal *Sole*).



## Bollettino della Borsa

UDINE, 20 marzo 1895.

| Rendita | 19 mar | 20 mar |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 93.50 | 93.60 |
| » fine mese . . . | 93 65 | 93.77 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 93.½ | 93.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . . . | 305.— | 307.— |
| » 3 % Italiane . . . . | 283.— | 288.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 ½ . | 491.— | 491.— |
| » 5 % Banco di Napol | 400 — | 400.— |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . . . | 440.— | 440.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 505 — | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine . | 102 — | 103 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . | 840.— | 841.— |
| » di Udine . . . . . . . . | 115 - | 115.- |
| » Popolare Friulana . . . . | 120.— | 120 — |
| » Cooperativa Udinese . . | 33.50 | 33 50 |
| Cotonificio Udinese . . . . . . | 1200.— | 1200. — |
| » Veneto . . . . . . . | 288.— | 238. - |
| Società Tramvia di Udine . . . | 70. — | 70.— |
| » ferr. Meridionali . . | 665.— | 669 — |
| » » Mediterranee | 503. — | 503.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . cheque | 104 86 | 104.90 |
| Germania . . . . . . . . . . » | 129 ¾ | 129.65 |
| Londra . . . . . . . . . . . » | 26 34 | 26.50 |
| Austria e Banconote . . . . » | 214.½ | 214 ½ |
| Corone . . . . . . . . . . . » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni . . . . . . . . . . . | 20.97 | 20.95 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi in contanti . | 89.50 | 89.90 |
| | —.— | —.— |

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine**

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

**Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.**

**4000** di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento di Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico di reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto di visita al

**Deposito Generale - Pagliari & C. Firenze**

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

*Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.*

# LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. E il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

## L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

**Regina delle Acque da tavola.**

## Orario Ferroviario

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2 — | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.05 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.45 | P.**17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.53 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.35 | 18.35 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.56 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.31 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.07 | 11.18 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |

## Orario della Tramvia a Vapore
### Udine-San Daniele

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 9.55 | 7.20 | R. A. 8.55 |
| R. A. 11.10 | 12.55 | 11.— | S. T. 12.30 |
| R. A. 14.35 | 16.23 | 13.40 | R. A. 15.20 |
| R. A. 17.30 | 19.12 | 17.15 | S. T. 18.35 |

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non sono che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

# EPILESSIA

14 medaglie alle primarie esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**Stabilimento Cassarini**
**di Bologna.**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**
Vera arricciatrice
*insuperabile*
**dei capelli**
preparata dai
**Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

**PER LA FABBRICAZIONE**

**Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta**

**Piazza Giardino N. 17**

**TIPOGRAFIA** al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

**Via della Prefettura N. 6.**

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

**Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco